

Il Fogolâr nella Valle delle Orme, di Ro. Ro.

La originalità e le caratteristiche del **Parco Storico di Piana delle Orme**, in quel di Latina, e delle altre zone previste, hanno colpito fortemente nel segno la quarantina e oltre passeggeri, soci del Fogolâr di Verona e loro amici, che nei giorni 16-18 maggio, in pullman hanno raggiunto le località in questione, giungendovi dopo un viaggio di oltre 5 ore di tragitto, pur con sosta pranzo.



L'ingresso al parco con in primo piano un velivolo da caccia supersonico F-104 Starfighter.

Il parco Storico tematico, realizzato all'interno dell'omonima azienda turistica, ospita una delle collezioni più grandi ed eterogenee del mondo. E' una raccolta dedicata al Novecento, che compie un viaggio che parte dagli anni del Ventennio.

L'avventura, era iniziata il venerdì 16 maggio con la visita al famoso



Nella foto, un gruppo di gitanti, ombrellati, ripreso nel corso della visita

Giardino e rovine della città medioevale di **Ninfa**, voluta a suo tempo da una gentildonna locale e che - grazie a particolari condizioni climatiche - ha visto espandersi e fiorire alberi, piante di fiori e cespugli in maniera eccezionale, per la rigogliosità.

A seguire, non poteva mancare la visita al maestoso **Castello Caetani di Sermoneta**, che ha "costretto" il gruppo a un vero e proprio tour del force su e giù per bastioni, camminamenti delle mura, scaloni, locali interni, stalle e tanto altro.

Non sono mancati, peraltro, i... "ricercatori della luna nel pozzo", di cui si può notare un ben noto Socio intento a scrutare: "Ma stà' luna, insomma, dov'ela finia?"



Il pernottamento nelle notti di venerdì e sabato era previsto in un magnifico hotel: l'"**Oasi di Kufra di Sabaudia**", in riva al mare. Costruzione elegantissima, molto spaziosa, dotata d'un insieme di personale di Servizio molto capace e gentile: ci ha consolati delle fatiche affrontate con dei gradevoli e gioiosi convivii culinari a base di pesce! E bravo Enrico! Il giorno dopo tutti al grande Museo di Piana delle Orme.



Ecco il gruppo dei "viandanti", ripreso all'entrata, davanti ad un tronco d'albero pluri-secolare, prima di avventurarsi nei 16 padiglioni espositivi. La visita complessiva è stata stancante, ma estremamente appagante; difficile ricordare una struttura simile per grandezza e capacità espositiva come quella della Piana delle Orme.

30.000 e oltre metri quadrati, 16 padiglioni con reperti degli ultimi 70/80 anni di storia e cultura italiana; la civiltà contadina, le grandi opere di bonifica delle paludi Pontine svolte nel Ventennio, veicoli e mezzi della 2ª Guerra Mondiale in gran numero e tanto altro.



Nella foto sopra, si può notare, tra l'altro, il "Lato B" di una signora intenta a guardare il... "Lato A" di una delle tante vetrine dedicate, nel primo padiglione, ai giocattoli d'epoca: ecco le bambole, per le "femminucce".

Migliaia sono stati i modellini, gli aerei i giocattoli di inizio secolo; e così ciascuno di noi ha rivisto in qualcuno di essi momenti lontani della nostra fanciullezza.

A destra, per i "maschietti", una bella vetrina mostra in primo piano qualche modellino che fu protagonista dei nostri giochi.

Che bel padiglione questo: ha solo il difetto di far sorgere la nostalgia! Subito dopo siamo entrati nel mondo contadino della metà del secolo scorso. L'impostazione sce



nografica ha permesso di riscoprire, immagini di vita, lavori, attrezzi, costumi, abitudini, tradizioni del tempo passato con grande veridicità.



Le scenografie - curatissime nei particolari e con macchine funzionanti ed attrezzi rigorosamente veri - hanno ben raffigurato la realtà del tempo. Nella foto sopra, ecco una trebbiatrice vera e funzionante, la scena di lavoro e i manichini intenti alla loro attività.



Qui sopra, l'immagine mostra un momento di vita in campagna con i contadini intenti a svolgere le operazioni tipiche della giornata.

Ogni tanto, una doverosa panchina al bel sole in attesa d'un accogliente Servizio igienico - posti fra i 16 padiglioni - consente di assorbire meglio le fatiche di quattro ore di visita che meritano di momenti di meditazione.



Nove dei 16 padiglioni in visione sono dedicati alla 2ª Guerra Mondiale. La battaglia di El Alamein, nel 1942, in Africa (vds foto in fondo alla colonna di sinistra), lo sbarco degli Alleati in Sicilia, lo sbarco di Salerno, la battaglia di Montecassino, lo sbarco di Anzio e tanto altro.



Moltissimi mezzi sono stati inseriti nelle scenografie, mezzi che possono funzionare quando richiesto loro. Nell'aprile dell'anno passato è stato completato un padiglione dedicato alle deportazioni degli ebrei e di altri sventurati.

Sulla destra è visibile un treno originale, completo, con locomotiva a vapore funzionante e buon numero di vagoni 8/40, che noi chiamavamo carri merci, ma che significava che un vagone poteva contenere, 8 quadrupedi o 40 uomini!

Qui sotto si vede l'interno d'un carro con i prigionieri, con camicia a righe, i simboli a colori ed il volto che ricorda l'urlo di Munch. Tutti sono stati colpiti da questi particolari, messi bene in luce grazie alle tabelle murali.



La Domenica 18 ha previsto una sosta a Siena, città straordinaria dove, con immenso piacere ci si è soffermati sul magnifico Duomo e sulla Interessante e inimitabile Piazza del Campo.



A lato: un momento di riposo e la foto di gruppo tra la consumazione d'un gelato e l'altro nella piazzetta di un tipico borgo medievale sul Circeo.